

8 marzo 20221

WEBUILD FRENA SU SMART WORKING, PRESIDI DI PROTESTA DEI SINDACATI: CONCILIARE ESIGENZE DELL'AZIENDA CON RICHIESTE DEI LAVORATORI

Agenzie di stampa

Webuild: sindacati,presidi 17/3 contro frenata smart-working

"Lavoro da remoto al 100% ha garantito importanti risultati"

07 Marzo , 15:00

(ANSA) - MILANO, 07 MAR - Due presidi a Roma e Milano, davanti alle sedi Webuild, "per protestare contro la decisione del gruppo di ridurre il ricorso alla smart-working senza accordo con le rappresentanze sindacali aziendali". Sono stati decisi dalle assemblee dei lavoratori, convocate dai sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. "Insieme alle strutture territoriali di Roma e Milano e alle rappresentanze sindacali - spiegano le segreterie nazionali - abbiamo deciso lo stato di agitazione e due presidi di due ore presso le sedi aziendali, giovedì 17 marzo. Nei due anni di pandemia - ricordano i sindacati - il lavoro da remoto al 100% ha garantito il raggiungimento di importanti risultati aziendali, difficilmente contestabili". I lavoratori, viene spiegato, "oltre a puntare su maggiori standard qualitativi, chiedono di individuare soluzioni utili a raggiungere un migliore equilibrio tra le esigenze di vita e di lavoro". "Stupisce - proseguono i sindacati - che il maggiore player italiano delle costruzioni, non colga l'occasione di raccogliere la sfida lanciata dai lavoratori, che ha come unico obiettivo l'individuazione di nuove e più innovative modalità di lavoro, utili anche alla società per definire e ridisegnare modelli organizzativi più competitivi, in un quadro di regole certe, negoziate e condivise. Siamo disponibili - concludono - a riaprire il tavolo con l'azienda in qualsiasi momento, anche per affrontare i tanti temi aperti. Sullo smart-working in particolare confidiamo in un dietrofront dell'azienda, con scelte che siano da esempio per tutte le imprese del settore". (ANSA).

Webuild: sindacati, azienda frena su smart working, presidi di protesta

Due presidi a Roma e Milano, davanti alle sedi Webuild, per protestare contro la decisione del Gruppo di ridurre il ricorso alla smart working senza accordo con le rappresentanze sindacali aziendali. A deciderlo le assemblee dei lavoratori, convocate dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil.

“Insieme alle strutture territoriali di Roma e Milano e alle rappresentanze sindacali – spiegano le segreterie nazionali – abbiamo deciso lo stato di agitazione e due presidi di due ore presso le sedi aziendali, in programma il prossimo giovedì 17 marzo. Nei due anni di pandemia – ricordano i sindacati - il lavoro da remoto al 100% ha garantito il raggiungimento di importanti risultati aziendali, difficilmente contestabili. E nel corso di questi mesi il confronto è sempre stato improntato, da parte sindacale, nel segno della massima disponibilità a individuare soluzioni che siano in grado di coniugare le esigenze tecniche, produttive e organizzative aziendali, con le richieste dei lavoratori. Questi ultimi, oltre a puntare su maggiori standard qualitativi, chiedono di individuare soluzioni utili a raggiungere un migliore equilibrio tra le esigenze di vita e di lavoro. Ora le decisioni del Gruppo vanno in tutt'altra direzione", contestano i sindacati.

"Ricordiamo che oggi Webuild -continuano le sigle sindacali- grazie anche alla recente acquisizione di Astaldi, è un gruppo che opera in tutto il mondo con oltre 35 mila dipendenti e che in Italia conta di

raggiungere presto i 10 mila dipendenti tra corporate e società collegate sul quale ricade una fetta importante delle opere inserite nel Pnrr e in generale la gran parte delle grandi infrastrutture italiane".

(segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-Mar-2022 17:36

ADN1375 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Webuild: sindacati, azienda frena su smart working, presidi di protesta (2)

"Stupisce che il maggiore player italiano delle costruzioni, non colga l'occasione -continuano i sindacati- di raccogliere la sfida lanciata dai lavoratori che ha come unico obiettivo l'individuazione di nuove e più innovative modalità di lavoro, utili anche alla società per definire e ridisegnare modelli organizzativi più competitivi, in un quadro di regole certe, negoziate e condivise. Siamo convinti che le società di questo calibro debbano dimostrare la loro forza e il loro valore anche dal punto di vista organizzativo per la capacità di anticipare e fare propri processi di cambiamento in ambito di organizzazione del lavoro che sono destinati ad affermarsi e consolidarsi sempre più in futuro", continuano le organizzazioni sindacali.

"Noi siamo disponibili a riaprire il tavolo con l'azienda in qualsiasi momento, anche per affrontare i tanti temi aperti. Sullo smart working in particolare confidiamo in un dietrofront dell'azienda, con scelte che siano da esempio per tutte le imprese del settore", concludono Feneal, Filca, Fillea.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

07-Mar-2022 17:36

--